



A sinistra, l'arrivo della nuova ambulanza 4x4 a Ottone: sulla fiancata si legge "Acquistata grazie a Libertà e ai suoi lettori". A lato, sopra, Giulia Marena premia il direttore Visconti; sotto, la benedizione FOTOSERVIZIO ZANGRANDI

L'ambulanza accende la sirena «A Ottone una lezione di civiltà»

Ieri la benedizione del nuovo mezzo nella piazza del municipio e donato dai lettori di Libertà in soli tre mesi di raccolta fondi

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

OTTONONE

● L'ambulanza di tutti. L'ambulanza della generosità. L'ambulanza del "Se si vuole si può fare", motto che diventa stile di vita nell'editorialista del Corriere della sera Giangiacomo Schiavi tra i primissimi a dire "Io ci sono", a credere che un'idea non dovesse restare tale ma potesse diventare entusiasmo, carica, motore, luci, pistoni, olio, sirena. L'ambulanza di Ottone, quella chiesta e mai ottenuta per anni, è arrivata ieri in paese e c'era la gente a dire "Finalmente", c'era il sacerdote don Domenico a benedirla, il sindaco Federico Beccia in fascia tricolore a plaudirla: fa notizia perché è il sim-

bolo di una terra che, unita, ha abbracciato la sua sorella di montagna e non l'ha lasciata sola fino a farle toccare quota 76mila euro, necessari per l'acquisto del mezzo capace di mandare in pensione la storica "Ottone1", vecchia di 20 anni e anche di recente rifinita in officina perché proprio non ce la faceva più; fa notizia perché Ottone è il simbolo della montagna, al confine con Ge-

«**Siamo distanti trenta chilometri dal primo centro di soccorso»**
(Federico Beccia)

nova, selvatica, schietta, meravigliosa nelle sue architetture, nelle insegne dei vecchi negozi che chiamano già i carruggi, nella piazzetta sensari tempo del municipio. Ed è stata festa, ieri, alla presenza anche dei benefattori che hanno sentito quell'ambulanza parte della loro storia. «Una grande emozione», ha detto la presidente di Croce Rossa Ottone Giulia Marena. «Non avremmo mai pensato di arrivare all'acquisto della nuova ambulanza. Ora siamo qui grazie all'iniziativa e al sostegno di Libertà si è creata una catena solidale capace di portare anche 12 nuovi volontari». Al direttore di Libertà Pietro Visconti è stato quindi consegnato un riconoscimento: «C'è stata una sensibilità giornalistica e umana nel sottolineare un bisogno ma c'è stata anche la

capacità di tradurlo in iniziativa. Sono contento di far parte di una comunità territoriale. Ritrovo qui lo spirito del poeta Giorgio Caproni, ritrovo la bellezza di questa terra. E sono felice che il nostro lavoro sia stato aderente a un bisogno, perché vi fosse data risposta». Dal sindaco Beccia la sottolineatura dell'importanza del mezzo che ieri ha acceso sirene e luci blu: «Siamo distanti 30 chilometri dal primo centro di primo soccorso. Il puzzle della solidarietà ha visto aggiungersi ogni giorno un pezzo. Noi continueremo a credere in questa nostra terra, e a difenderla». «Un giornale è qualcosa di vivo, ha un cuore, e Libertà è riuscita a trasmettere un'emozione puntellando l'emergenza di Ottone nell'aver un'ambulanza», ha detto il giornalista Schiavi. «La corsa alla solidarietà è stata una lezione di civiltà. Il sentimento è diventato operazione collettiva. Qui a Ottone vedo oggi il bello di questo Paese, la forza dell'Italia che non si arrende. E ci rende tutti migliori».

VERSO L'ANNO SCOLASTICO 2019-2020

Al "Tramello" di Bobbio la prima classe sarà con 19 studenti: «Un buon numero»

● Sono diciannove gli iscritti alla classe prima dell'istituto "Tramello" di Bobbio. In totale, quindi, l'intera scuola - l'unica esistente in montagna nel territorio piacentino - conta una novantina di studenti nell'anno scolastico 2019-2020. Un numero leggermente superiore rispetto a quelli dell'anno appena concluso, considerato che ad affrontare l'esame di Stato a giugno è stata la classe quinta, dunque ora uscita dalla scuola, formata da soli nove allievi. «Diciannove iscritti sono per noi un buon numero, nella classe prima», ha sottolineato la professoressa Anna Amendolara. «Il bacino di utenza è quello di Bobbio, ad eccezione di alcuni studenti che arriveranno da Rivergaro». La classe terza quest'anno

inoltre si sdoppierà: al "Tramello", nel triennio, è infatti possibile scegliere tra due percorsi distinti, uno di Relazioni internazionali per il marketing e Finanza e marketing. La presidente sarà la stessa dello scorso anno, cioè Sabrina Mantini.

Il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Bobbio Luigi Garioni aveva sottoposto all'attenzione del "Tramello" un progetto per dare vita a un unico istituto "verticale", che prevedesse dunque sotto un'unica gestione il percorso formativo dall'asilo alle superiori, per poter garantire i numeri necessari alla sopravvivenza dell'istituto, che risente, tranne che a Bobbio e Travo, del calo demografico dell'Appennino.

malac.